

CANNABIS :

ABUSO & DANNI NEUROPSICOLOGICI IN ADOLESCENTI

1. La Cannabis ed il suo funzionamento

La Cannabis da molti anni è diventata una sostanza psicoattiva molto popolare , in particolar modo tra giovani e adolescenti.

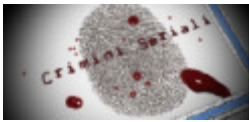
La molecola psicoattiva comune alle varie forme di questa sostanza è il Delta 9 – Tetraidrocannabinolo , o comunemente THC.

Le azioni farmacologiche del THC risultano dal suo legame con i recettori cannabinoidi CB₁, e CB₂, che si trovano principalmente nel sistema nervoso centrale, e nel sistema immunitario.

Esso agisce come un parziale ligando agonista su entrambi i recettori, cioè, li attiva ma non per intero.

Il THC stimola il rilascio di dopamina dal nucleus accumbens, può provocare nella persona sensazioni di euforia, rilassamento, percezione spazio-temporale alterata; alterazioni uditive, olfattive e visive, ansia, disorientamento, stanchezza, e stimolazione dell'appetito.

Il legame dei cannabinoidi ai recettori CB₁ causa una inibizione presinaptica del rilascio di vari neurotrasmettitori (in particolare dopamina e glutammato), ed una stimolazione delle aree della sostanza grigiaperiacqueduttale (PAG) e del midollo rostrale ventromediale (RVM), che a loro volta inibiscono le vie nervose ascendenti del dolore. A livello del midollo spinale il legame dei



www.criminiseriali.it

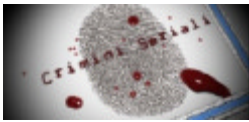
cannabinoidi ai recettori CB1 causa una inibizione delle fibre afferenti a livello del corno dorsale, ed a livello periferico il legame dei cannabinoidi con i recettori CB1 e CB2 causa una riduzione della secrezione di vari prostanoidei e citochine proinfiammatorie, l'inibizione della sostanza P e pertanto del segnale doloroso. Il meccanismo per la stimolazione dell'appetito si crede sia il risultato di attività del THC nell'asse ipotalamico-gastroenterico.

L'attività del CB₁ nei centri della fame dell'ipotalamo aumenta l'appetibilità del cibo quando i livelli dell'ormone della fame grelina aumentano in seguito all'entrata di cibo nello stomaco.

2. Effetti della cannabis sul sistema nervoso e sulla memoria

Gli effetti di tale molecola sulla psiche dopo un uso prolungato sono oggetti di studio da molti anni. In particolar modo sugli Adolescenti sono stati prodotti numerosi studi in cui si verificano deficit di memoria e correlazioni con comportamenti confusivi e poco lucidi o addirittura con patologie neurologiche.

Prendiamo ad esempio lo studio pubblicato su *Psychopharmacology* nel 2013 (*Dougherty, Mathias, Dawes, Furr, Charles, Liguori, Shannon, Acheson - Impulsivity, attention, memory, and decision making among adolescent marijuana users , in Psychopharmacology [2013] 226:307-319*)



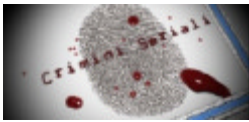
Impulsivity, attention, memory, and decision-making among adolescent marijuana users

Donald M. Dougherty • Charles W. Mathias •
Michael A. Dawes • R. Michael Furr • Nora E. Charles •
Anthony Liguori • Erin E. Shannon • Ashley Acheson

Received: 24 May 2012 / Accepted: 17 October 2012 / Published online: 9 November 2012
© Springer-Verlag Berlin Heidelberg 2012

in cui gli autori riscontrano significative correlazioni tra un **deficitario processo di decision-making, deficit di memoria a breve termine, comportamento poco lucido** e l'uso di THC in adolescenti.

Altri studi confermano quanto l'uso di THC abbia un ruolo peggiorativo nelle varie performance cognitive e nella slatentizzazione di psicopatologie di media e grave entità (*Huijbregts et. Al. – Neurocognitive moderation of association between cannabis use and psychoneuroticism, in Journal of Clinical & Experimental Neuropsychology, Oct. 2014 Vol. 36*)



www.criminologia.it

Neurocognitive moderation of associations between cannabis use and psychoneuroticism.

Autore: Huijbregts, Stephan C. J.
Griffith-Lendering, Merel F. H.
Vollebergh, Wilma A. M.
Swaab, Hanna

Fonte: Journal of Clinical & Experimental Neuropsychology. Oct2014, Vol. 36
Issue 8, p794-805. 12p. 2 Black and White Photographs, 2 Charts.

o addirittura una correlazione con patologie Neurologiche quail l'ADHD (*Ameringer & Leventhal, Association between ADHD Symptom Domains and DSM IV lifetime Substance Dependence, in American Journal on Addiction , 2013)*

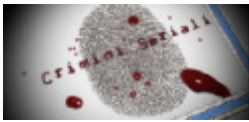
THE AMERICAN JOURNAL ON ADDICTIONS

The American Journal on Addictions, 22: 23–32, 2013
Copyright © American Academy of Addiction Psychiatry
ISSN: 1055-0496 print / 1521-0391 online
DOI: 10.1111/j.1521-0391.2013.00325.x

Associations between Attention Deficit Hyperactivity Disorder Symptom Domains and DSM-IV Lifetime Substance Dependence

Katherine J. Ameringer, BA, Adam M. Leventhal, PhD

Department of Preventive Medicine, University of Southern California Keck School of Medicine, Los Angeles, California



3. Conclusioni

Alla luce degli studi citati , e di numerosi altri studi simili, possiamo affermare che uso prolungato di cannabis, in particolar modo negli adolescenti, influisce in maniera negativa su tutta una serie di fattori quali la performance menomina o il decision making; ed inoltre può avere un ruolo nella slatentizzazione di diverse patologie anche di notevole gravità.

Per tale motivo è assolutamente necessaria una regolamentazione seria e giusta riguardo l'uso della sostanza; non semplicemente punitiva oppure al contrario troppo liberale, ma equilibrata alle potenzialità sia Positive (in campo medico ad esempio) che Negative (in quanto sostanza psicoattiva con effetti negativi dimostrati in precedenza) e scevra da giudizi moralistici e politicizzati.

Dott. Fabio Delicato

Psicologo, Psicopatologo Forense, Criminologo

CTU e Perito presso il Tribunale di Napoli

Direttore CRIMINISERIALI